

BOZZA

ACCORDO

TRA

**la REGIONE CAMPANIA e gli AMBITI TERRITORIALI (Comuni Capofila o altra forma
associativa)**

ai sensi dell'art. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241

ACCORDO

L'anno 2013 il giorno _____ del mese di _____ si sono costituiti presso gli uffici dell'Area
18- Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo libero, Spettacolo, in Napoli, via Nuova Marina,
19/C

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Coordinatore dell'Area 18 Dott. Antonio Oddati, domiciliato per la carica in Napoli, via Nuova Marina 19/C, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione".

DALL'ALTRA

Il Comune di _____ (C.F. _____) con sede legale in _____, n. _____, nella persona del _____, domiciliato _____, per la carica in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “ Beneficiario”.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante Abrogazione del Reg. (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss..mm.ii.;

- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia e la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- il Reg. (CE) n. 396 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1081/2006 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- la Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- la Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE come modificato dal D.L. 12 maggio 2006, n. 173, coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2006, n. 228" e ss.mm.ii.;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n.

17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e s.m.i ;

- la legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- la Legge 13 Agosto 2010, n. 136, rubricata “ Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia” e ss.mm.ii;
- il D.P.R n. 207 del 05 ottobre 2010, “Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- la Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- la Determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture “Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari”;
- la Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l’Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e s.m.i. con cui è stata designata l’Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nella persona del Dirigente pro tempore del Settore 03 “Riscontro e

Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08”;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Presa d’atto dei criteri di selezione delle operazioni”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 Novembre 2008 “Presa d’atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall’art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. e di cui all’Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto”;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell’Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- Il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 “Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l’Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nella persona del Dirigente pro tempore AGC 03 – “Programmazione-Piani e Programmi”;
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 di approvazione del “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;
- il Decreto Dirigenziale n. 197 del 30 settembre 2011 con il quale l’AdG del P.O.R. FSE 2007-2013 ha approvato il "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto dell’Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, n. 457 del 28 ottobre 2010 recante “Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo” .
- la Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 11, rubricata “Per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 661 del 11 aprile 2008 “Piano strategico triennale per l’attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1200 del 3 luglio 2009 “Linee d’indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi di competenza dell’A.G.C. 18”;
- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto “Attribuzioni di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale”, con la quale sono state attribuite, in attuazione del D.Lgs. 29/93, ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l’adozione di atti che impegnano

l'amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;

- la D.G.R. n. 2119 del 11/12/2008 con la quale è stato conferito al Dott. Antonio ODDATI l'incarico di Coordinatore dell'Area Dirigenziale n. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di Dirigente del Settore Assistenza Sociale;
- il D.D. n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale – Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore Assistenza Sociale - Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;
- la D.G.R. n. 2067 del 23 dicembre 2008 "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18 al Dr. Antonio ODDATI;
- il D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009 "Regolamento di attuazione della L.R. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- l'Intesa del 29/04/2010 relativa ai "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009";
- il D.D. n. 587 del 30/07/2012 con il quale è stato approvato il riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione del Programma "Servizi per la prima infanzia";
- il D.D. n. 768 del 25/10/2012 con il quale si è preso atto dei progetti presentati.

PREMESSO CHE

- la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328, individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di

riferimento;

- le Regioni sono istituzionalmente preposte ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;
- i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la Regione Campania, attraverso la deliberazione n. 2067 del 23/12/2008, ha approvato il Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (art. 1, commi 1259 e 1260, Legge 296/06), in uno con le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", al fine di promuovere la diffusione dei servizi per la prima infanzia ed individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione di tali servizi;
- la Regione Campania, attraverso le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), prevede, nell'ambito dell'obiettivo operativo f2, azioni finalizzate all'incremento ed alla differenziazione dell'offerta dei servizi per la prima infanzia (asili nido, servizi integrativi, sperimentali e ricreativi), individuando gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari degli interventi;
- la Conferenza Unificata Stato-Regioni, con l'intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" del 29 aprile 2010 ha destinato alla Regione Campania risorse finalizzate a realizzare un sistema di

- interventi tesi a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona nonché a potenziare i supporti per consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro;
- in data 10 ottobre 2011 è stata siglata la convenzione tra la Regione Campania ed il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha assegnato le risorse per l'implementazione del sistema di interventi atti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
 - in data 15 dicembre 2011, la Regione Campania ha aderito al Piano di Azione e Coesione per il perseguimento delle strategie e degli obiettivi già previsti nel POR FSE Campania 2007-13, tra i quali la cura dell'infanzia rappresenta una priorità da perseguire al fine di garantire un maggiore grado di copertura e una migliore qualità dei servizi, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia e accrescendo la libertà di scelta delle donne;
 - il D.D. n. 587 del 30/07/2012 ha approvato il riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione del Programma "Servizi per la prima infanzia" destina risorse finanziarie pari ad €. 4.500.000,00 di cui € 3.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II – Obiettivo Specifico f) “Obiettivo specifico: f) “Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere”- Obiettivo Operativo f2) “Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro” e € 1.500.000,00 a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;
 - il D.D. n. 587 del 30/07/2012 ha stabilito di attribuire le risorse agli Ambiti Territoriali, previa approvazione, da parte della Regione, del “Piano Servizi per la prima infanzia (0-36 mesi)” presentato per la realizzazione di uno o più dei seguenti servizi, in coerenza con le linee guida di cui alla D.G.R. n. 2067/2008:
 1. Mamma accogliente;
 2. Educatrice Familiare;
 3. Educatrice Domiciliare o Piccolo gruppo educativo;
 4. Servizio Babysitting;
 5. BabyTrasporto Sociale;
 6. Agrinido;

7. Ludoteca per la prima infanzia;

8. Servizi temporanei e territoriali temporanei, provvisori e/o periodici

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- è stato ulteriormente precisato dalla giurisprudenza che le "attività di interesse comune" ben possono riguardare, come nella specie, attività materiali da svolgere nell'espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività;
- l'economicità di un siffatto sistema convenzionale è sempre uno dei criteri fondamentali che regolano l'azione amministrativa;
- sia la Regione sia il Beneficiario sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
- le parti hanno interesse comune alla realizzazione della suddetta iniziativa;
- la definizione dell'Accordo consente di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;
- le Parti hanno necessità di dar corso alla fase attuativa attraverso la fissazione in forma giuridicamente vincolante dei reciproci impegni, oggetto del presente Accordo;
- ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011), il presente atto ha natura di Accordo di cooperazione pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale;

ATTESO CHE

- il Beneficiario ha presentato la Proposta Progettuale "Programma Servizi per la Prima Infanzia" al Settore 01 dell'A.G.C. 18, così come previsto dal D.D. n. 587 del 30/07/2012;
- a seguito dell'istruttoria compiuta dal Servizio 08, Settore 01 dell'AGC 18 relativa alle proposte progettuali presentate dagli Ambiti Territoriali, sono stati emanati il decreto dirigenziale di

impegno n. 1081 del 28/12/2012, a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010 ed il decreto dirigenziale di impegno n. ____ del ____ a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2,

- con il presente atto attualmente si intende procedere alla stipula dell' Accordo tra la Regione e il Beneficiario _____ ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, per la realizzazione dei progetti di cui al successivo art. 3.

TANTO PREMESSO, CONSIDERATO E ATTESO

si conviene quanto segue

Articolo 1 – Valore della premessa.

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Le Parti si impegnano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti e in particolare, ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, si impegnano alla massima diligenza per superare eventuali imprevisti che dovessero sopraggiungere.

Articolo 2 – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Articolo 3 – Oggetto.

Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione del “Programma dei Servizi per la Prima Infanzia” presentato dal Beneficiario _____ di cui all'Allegato 2 al D.D. n. 587 del 30/07/2012, articolato nei seguenti servizi, come da presa d'atto della Regione, comunicata con _____

1. _____
2. _____

3. _____

Articolo 4 – Obblighi delle Parti.

Le Parti si obbligano a collaborare per l’attuazione di tutto quanto previsto in oggetto, in particolare, stabiliscono che:

a) Il Beneficiario _____ si impegna a:

- comunicare al Responsabile di Obiettivo Operativo l'avvio del Piano dei Servizi, di cui all'”Allegato 2” al D.D. n. 587 del 30/07/2012, entro dieci giorni dalla data di stipula del presente Accordo e contestualmente chiedere l’erogazione del primo acconto secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 5;
- inviare il cronoprogramma aggiornato del Piano, di cui al punto 11 dell'”Allegato 2” e dare avvio ai servizi previsti entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo;
- concludere le attività del Piano entro diciotto mesi dalla data di avvio del Piano e la rendicontazione delle spese entro i successivi 30 giorni, salvo diversa indicazione della Regione;
- adottare tutti gli atti amministrativi finalizzati al recepimento ed all’utilizzo dei finanziamenti di cui sopra, in virtù di quanto già stabilito con i provvedimenti citati in premessa.

Si impegna, inoltre, per i servizi finanziati a valere del POR Campania FSE 2007-2013, a garantire:

- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal C.d.S. del P.O.R. FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008, ratificati con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- il rispetto di tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”, approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e delle eventuali modifiche introdotte dall’approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- garantire una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell’art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi della normativa vigente (Legge 13 agosto 2010, n. 136

come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010);

- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa relativi alle attività finanziate a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013, dell'Obiettivo operativo f2, del titolo dell'operazione, del CUP ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro, con inchiostro indelebile, recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo.....", in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione ;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
- l'invio al Responsabile di Obiettivo Operativo, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza, ai sensi del successivo art. 7;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate, secondo le scadenze stabilite dal Manuale delle procedure di gestione ;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo come da prototipo allegato al Manuale;
- l'istituzione del fascicolo di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- l'attuazione dei servizi conformemente all'"Allegato 2" di cui alla lettera sub a) del presente articolo, ovvero a richiedere specifica autorizzazione alla Regione Campania per eventuali modifiche da apportare;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo art. 8;

- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma, ovvero per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.ms.ii;
- la trasmissione al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali,, in via preventiva e comunque almeno sette giorni prima dell'adozione, di copia di bandi di gara/avvisi pubblici, in caso di affidamento all'esterno di tutte o parte delle attività previste dal progetto, nonché di copia degli eventuali contratti/atti di affidamento relativi. Il Beneficiario si impegna, inoltre, a sollevare la Regione Campania da qualsiasi onere e controversia derivante dalla propria responsabilità diretta, ovvero indiretta in caso di affidamento a terzi della gestione delle attività.

La Regione si impegna a:

- rendere disponibili le risorse finanziarie, rispettivamente a valere sul POR Campania FSE 2007-2013, Asse II – Obiettivo Specifico f) “Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere”- Obiettivo Operativo f2) “Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro” ed a valere sul “Fondo Intesa Stato – Regioni” del 29 aprile 2010;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'Amministrazione Regionale dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata del presente Accordo di collaborazione.

Articolo 5 – Modalità di erogazione del finanziamento. Il finanziamento complessivo destinato al _____ beneficiario dei progetti di cui all'art. 3, ammonta ad complessivi € _____ di cui € _____ a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 e € _____ a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010. Esso sarà erogato, previa apposita richiesta da parte del Comune, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, secondo le seguenti modalità:

Eliminato: ¶

I Anticipazione

L'importo dell'anticipazione è pari al 50 % dell'importo complessivo assegnato, di cui il 50% a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 ed il 50% a valere sul fondo Intesa Stato. L'istanza di liquidazione da parte del Beneficiario dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- atto di nomina del R.U.P.;
- dichiarazione del RUP di avvio del Piano, ai sensi dell'art. 4 del presente Accordo, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo;
- il CUP del progetto;
- nel caso di affidamento a terzi, documentazione amministrativa e contabile relativa alle procedure adottate, comprensiva di quadro economico post gara;
- dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
- dichiarazione del RUP con la quale si attesti:
 - o il rispetto del cronoprogramma approvato dalla Regione Campania;
 - o che gli eventuali affidamenti dei servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - o che le spese a disposizione della stazione appaltante saranno rendicontate a costo;
 - o che l'aliquota IVA, nei casi di specie, sarà determinata secondo la normativa vigente in materia;
 - o che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- eventuale ulteriore documentazione, se richiesta e ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto.

Saldo finale

Il saldo finale è pari al 50 % dell'importo complessivo assegnato, di cui il 50% a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 ed il 50% a valere sul fondo Intesa Stato, quale differenza tra finanziamento assentito e anticipazione ricevuta.

[La Regione erogherà il saldo finale a seguito dell'esito positivo del controllo di I livello svolto dal](#)

[Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate e sulla documentazione presentata dal Comune.](#)

L'istanza di liquidazione da parte del Beneficiario dovrà essere indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo entro 20 giorni dalla data chiusura delle attività del Piano e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione di aver speso e rendicontato il 100 % della prima anticipazione ricevuta;
- attestazione dell'esito positivo del controllo tecnico amministrativo e contabile svolto sul 100 % degli importi liquidati dalla Regione al Comune;
- rendiconto delle spese sostenute sulla base del "Quadro economico" allegato al progetto o del "Quadro economico post gara", nel caso di affidamento a terzi;
 - o elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
 - o copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100 % della I Anticipazione;
 - o relazione finale delle attività svolte con l'indicazione delle diverse fasi di realizzazione, delle attività eseguite direttamente e delle attività affidate a terzi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, delle azioni informative e pubblicitarie in ordine al progetto medesimo;
 - o eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto;
- dichiarazione del RUP con la quale si attesti:
 - o che gli affidamenti degli eventuali servizi/forniture a terzi sono avvenuti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e non hanno subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto finanziato;
 - o che il cronoprogramma del progetto presentato è stato rispettato
- eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto.

Art. 6 Spese Ammissibili

Le spese riconosciute ammissibili, in coerenza con il progetto presentato di cui all'Allegato 2" al D.D. n. 587 del 30/07/2012, sono quelle realizzate ed effettivamente sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente accordo e i 18 mesi successivi alla data di avvio del Piano, salvo diversa disposizione della Regione.

Le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE sono quelle previste e consentite dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii., dall'art.11 del Reg. (CE) n. 1081/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i., dal Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, nonché dal Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 e ss.mm.ii del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e, in ogni caso previste dall'Obiettivo Operativo di riferimento.

Il Beneficiario dovrà assicurare l'utilizzazione di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dal progetto in oggetto onde poter definire in ogni momento le disponibilità relative ad ogni singola voce di costo e altresì consentirne l'imputazione a ciascuna attività svolta.

In particolare, per le spese relative ad attività realizzate attraverso l'impiego di personale dipendente, il Beneficiario dovrà produrre i relativi ordini di servizio con evidenza dell'attività svolta nell'ambito del progetto, con documentazione adeguata a comprovare le spese realizzate.

Art. 7 – Monitoraggio fisico e finanziario.

Il Beneficiario è tenuto ad alimentare il sistema di monitoraggio del P.O.R. Campania FSE 2007-13 Smile/FSE con i dati di avanzamento fisico e finanziario, attraverso la procedura prevista per l'applicativo *BfWeb*, ed a trasmettere al Responsabile di Obiettivo Operativo la rendicontazione delle spese sostenute, secondo le scadenze previste dal MEF-IGRUE (cfr. Circolare n 5, prot. n. 9259 del 08/02/10) e le modalità indicate nel "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e s.m.i.

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

In caso di ritardato o mancato assolvimento degli obblighi derivanti dal presente articolo da parte del Beneficiario, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il finanziamento concesso.

Art. 8 - Informazione e Pubblicità.

Il Beneficiario ha l'obbligo di rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria, ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., dal “Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità” del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 e dalle “Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007-2013”, pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

In particolare, il Beneficiario dovrà garantire:

- che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE con le modalità indicate dal Piano di Comunicazione. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;
- che in ogni azione/attività di comunicazione siano indicati in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del progetto approvato; siano chiarite le opportunità per i destinatari, i cittadini e il territorio e le modalità di accesso alle stesse;
- che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti con il sostegno del FSE e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere :
 - o il logo dell'Unione Europea conformemente alle norme grafiche riportate nel Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., Allegato I “Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard”, comprensivo della dicitura “Unione Europea”;
 - o il logo della Repubblica Italiana;
 - o il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura “Regione Campania”;
 - o il logo “P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013”;
 - o lo slogan “La tua Campania cresce in Europa”.

Il Beneficiario deve inviare alla Regione Campania i dati informativi ed i materiali relativi alle attività e agli strumenti realizzati, in formato elettronico, comprovanti il rispetto delle disposizioni precedentemente richiamate, al fine di darne pubblicazione sul sito www.fse.regione.campania.it.

È fatto obbligo che gli adempimenti di cui sopra siano rispettati da tutti i soggetti terzi che il Beneficiario avrà individuato quali responsabili dell'attuazione dei progetti di cui al presente Accordo. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione può disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

Art. 9 -Verifiche e Controlli

Il Beneficiario a norma dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, è responsabile del controllo tecnico amministrativo e contabile delle spese sostenute dai soggetti terzi ovvero delle spese sostenute direttamente per l'attuazione del Piano di cui al precedente art. 3. A tal fine, è tenuto a garantire il principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo, ai sensi dell'art. 58, lett. b, del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo, per la parte di propria competenza, effettua le verifiche volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario si rende disponibile verso l'Amministrazione Regionale e ogni altro soggetto autorizzato ad effettuare tutte le verifiche tecniche, amministrative e contabili dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntivi rispetto a quelli espressamente previste dall'accordo in oggetto. A tal uopo, la documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dal Beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.

Articolo 10 – Decorrenza e durata.

Gli effetti giuridici ed economici del presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione sino al completamento del Piano, ivi compreso le attività di rendicontazione delle spese. Il Beneficiario è tenuto:

- a concludere le attività progettuali entro 18 mesi dalla data di avvio del Piano, salvo diversa indicazione della Regione;

- a darne comunicazione preventiva al Responsabile di Obiettivo Operativo entro 20 giorni dalla conclusione.

Art. 11 – Recesso.

Al presente Accordo si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o cause di forza maggiore ciascuna Parte può recedere unilateralmente dall'Accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un equo indennizzo per gli eventuali pregiudizi verificatisi in danno dell'altra Parte, in conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. E' fatto salvo in ogni caso il diritto al corrispettivo per le attività regolarmente svolte sino alla recezione della comunicazione di recesso. Ciascuna Parte si impegna, nel caso intenda esercitare la facoltà di recesso dal presente Accordo, a darne comunicazione scritta all'altra Parte con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire di ridefinire le attività di competenza.

Art. 12 – Clausola di Salvaguardia.

La Regione, in virtù delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, che richiamano, tra l'altro, l'art. 11, comma 2, secondo periodo della medesima norma, si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo, previa comunicazione di decadenza del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata del presente Accordo, nelle seguenti ipotesi:

- a) per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
- b) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 4;
- c) per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
- d) per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 7;
- e) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 8.
- f) per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 10.

In caso di decadenza del provvedimento di assegnazione, attuata mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di risoluzione, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario, come pattuito con il presente Accordo,

neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Articolo 13 – Referenti.

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, ottimizzando lo scambio di informazioni e la tempistica, le parti stabiliscono che:

Eliminato:

il referente per la Regione è dott. Antonio Oddati, telefono 081 7963577 e- mail a.oddati@regione.campania.it;

il referente per il Beneficiario di _____ è il/la
dott. _____, telefono _____ e- mail _____

Articolo 14 – Definizione delle controversie.

Ai sensi degli artt. 15, comma 2 ed 11, comma 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere durante ed in dipendenza della presente convenzione e che non trovino composizione in via bonaria, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo, deducendo come vizio di legittimità la contrarietà all'accordo;
- l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo;
- ogni inadempimento relativo al presente accordo.

Articolo 15 – Accettazione. Modifiche.

La sottoscrizione del presente Accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in essa contenute o richiamate e vale anche come comunicazione ai fini della decorrenza del termine di cui all'art. 10.

Qualsiasi integrazione e/o modifica ai contenuti del presente Accordo deve essere concordata dalle parti in forma scritta e gli effetti giuridici ed economici decorreranno dalla data di sottoscrizione.

Art. 16 - Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 17 – Norme finali.

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge n. 241/1999.

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con spese a carico della parte richiedente. Il presente Accordo è esente da imposta di bollo ai sensi del punto 16 della tabella B allegata al D.P.R. 642/1972 e s.m.i., è composto da 21 fasciate intere, viene siglato in ciascuna di esse e sottoscritto in duplice originale.

Art. 18- Silenzio assenso

Il Beneficiario prende atto della non applicabilità del silenzio-assenso dell'amministrazione alle materie in oggetto.

Articolo 18 – Rinvio.

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si intendono esplicitamente richiamate le disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili, nonché la disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Napoli, _____.

L.C.S.

per la Regione Campania

per il Beneficiario di _____